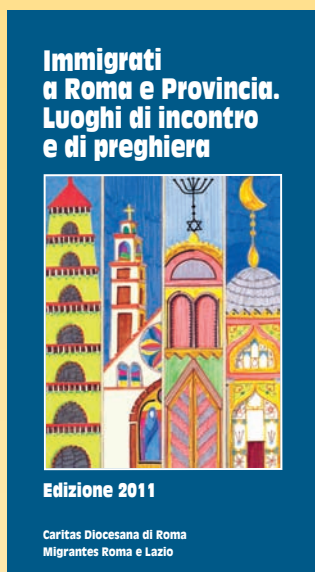


## Caritas Diocesana di Roma Migrantes Roma e Lazio



## Immigrati a Roma e Provincia. Luoghi di incontro e di preghiera

V edizione, 2011

In collaborazione con gli  
**Assessorati alle Politiche Sociali  
del Comune e della Provincia di Roma**

**Caritas Diocesana di Roma**  
Forum per l'Intercultura  
P.zza S. Giovanni in Laterano, 6/A  
00184 Roma  
Tel. 06.6867647 - Tel/Fax 06.6893888  
forumintercultura@caritasroma.it

**Migrantes**  
Ufficio Diocesano e Regionale  
per la Pastorale delle Migrazioni  
P.zza S. Giovanni in Laterano, 6/A  
00184 Roma  
Tel. 06.69886558 - Fax 06.69886544  
pastorale.migrantes@vicariatusurbis.org

La *Guida*, giunta alla quinta edizione (la prima è del 1998), è introdotta dalle 4 strutture promotrici: Direzioni diocesane Caritas e Migrantes di Roma e Assessorati dalle Politiche Sociali del Comune e della Provincia di Roma. È stato deciso di presentarla dopo la Giornata Mondiale della Pace e quella delle Migrazioni (1° e 16 gennaio) nel corso della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio).

### **Gli immigrati nell'area romana: paesi e religioni.**

Essendo gli immigrati i destinatari, la *Guida* parte dal loro numero. In tutta la Provincia di Roma (la Capitale e gli altri Comuni) sono 405.657 i residenti stranieri all'inizio del 2010, circa un decimo della popolazione totale: tenendo conto anche dei casi in corso di registrazione anagrafica o di regolarizzazione, si arriva a quasi 485.000 presenze. Due su tre vivono nella Capitale (320.409 registrati nell'anagrafe comunale) e i restanti (165.000 secondo la stima) al di fuori, specialmente nei comuni della cintura romana. Prevalgono gli europei (due terzi del totale), a partire dai romeni che mediamente incidono per un terzo nell'intera Provincia (139.821 quelli registrati e 25 mila in più secondo la stima). Seguono le Filippine (oltre 30 mila), la Polonia (oltre 20 mila) e un gruppo di Paesi attorno alle 15 mila unità (Albania, Ucraina, Perù, Bangladesh e Cina).

Quella romana è un'area non solo internazionale ma anche interreligiosa.

I **cristiani** sono il 65% nella Capitale e il 76,5% negli altri comuni della Provincia (complessivamente oltre 300 mila). I **musulmani** (in tutto oltre 70 mila) incidono per il 18% tra gli immigrati della Capitale e per il 12% tra quelli della Provincia. Anche i fedeli delle **religioni orientali** (induisti e buddisti, ciascuna comunità con una consistenza di circa 10 mila fedeli) sono maggiormente concentrati nella Capitale; fanno eccezione le diverse migliaia di sikh indiani, che si trovano nell'area a scavalco tra le Province di Latina e di Roma. Meno consistente è la presenza degli ebrei e di altri gruppi.

Questi numeri, riportati nell'*Osservatorio Romano sulle Migrazioni*, sono frutto di una stima, non sempre agevole, basata sulle percentuali accreditate nei paesi di origine, che non sempre riflettono esattamente l'andamento dei flussi migratori. Ad esempio, degli oltre 10 mila egiziani



residenti a Roma la comunità copta, colpita la notte di fine 2010 dal barbaro atto di terrorismo nella chiesa di Alessandria d'Egitto (21 morti e 80 feriti), conterebbe secondo alcuni 600 fedeli e secondo altri dieci volte tanto.

**Il censimento dei luoghi di culto.** Gli operatori della Caritas diocesana e dell'Ufficio Migrantes di Roma si sono avvalsi per la compilazione della *Guida* della collaborazione delle singole comunità religiose. Le strutture censite sono 256, quindi 34 in più rispetto al 2008 (15 in più per i cattolici, 8 per gli ortodossi, 7 per i musulmani, 2 per gli ebrei, 1 per i buddisti, lo stesso numero per i protestanti). 208 strutture sono a Roma e 48 negli altri Comuni della Provincia. Ogni 100 immigrati cristiani gli ortodossi sono 54, i protestanti 6, i membri di altri gruppi minori 1, mentre i cattolici sono 39 e dispongono di 153 luoghi di preghiera (di cui 23 fuori Roma) messi a disposizione dalla chiesa cattolica locale. Seguono gli ortodossi con 35 strutture (per la metà fuori Roma) e quindi, in prevalenza o totalmente concentrate a Roma, 34 per i protestanti, 19 per i musulmani, 7 per gli ebrei, 6 per i buddisti, 1 sia per gli induisti che per i sikh.

**Obiettivi della Guida.** La *Guida* si è proposta di rispondere alle esigenze spirituali degli immigrati e di porre in evidenza anche il ruolo sociale dei loro centri di preghiera.

Nella vita degli immigrati, seppure venuti inizialmente per motivi di lavoro, è insita una dimensione sociale, culturale e anche religiosa che abbisogna di appositi spazi per esprimersi nelle sue dimensioni rituali e comunitarie. Perciò la *Guida* ha indicato i luoghi di culto di tutte le religioni con gli indirizzi, gli orari e i nomi dei responsabili, così che tutti sappiano dove e a chi rivolgersi. Ad esempio, ai cattolici viene agevolata la relazione con il sacerdote preposto alla comunità di appartenenza e viene facilitata la partecipazione alla catechesi, alla preparazione dei sacramenti e agli incontri ecumenici.

Inoltre, in questi centri si presta attenzione non solo alla dimensione religiosa ma anche a quella sociale e si attivano reti di amicizia e di mutua assistenza con la promozione di diverse iniziative socio-culturali: centri di ascolto e di consulenza, corsi di italiano e di madrelingua, attività sportive, corali, gruppi giovanili e incontri conviviali, in una simbiosi di cura spirituale e di promozione umana. L'immigrato non solo viene aiutato nel processo di integrazione ma, nello stesso tempo, viene portato a salvaguardare il suo legame con la cultura di origine, evitando un pericoloso sradicamento.

**L'attenzione alle comunità dei cattolici immigrati.** Nella *Guida* un'attenzione specifica viene dedicata agli oltre 100.000 cattolici stabilitisi a Roma e Provincia, che provengono da molti paesi del mondo. Essi vivono, secondo la loro cultura e le loro tradizioni, lo stesso messaggio di Cristo all'interno di comunità presiedute da preti originari dei loro stessi paesi: sono 621 i sacerdoti stranieri in servizio pastorale nel Lazio e di essi 292 nella diocesi di Roma (1 ogni 5 in servizio), i quali, oltre ad occuparsi delle parrocchie romane, seguono anche i loro connazionali. Questa provenienza diversificata conferma la dimensione universale della Chiesa e l'arricchisce di una sensibilità religiosa forte e innovativa. Gli immigrati utilizzano spesso, per il loro culto, edifici sacri carichi di storia, quasi a simboleggiare l'unione tra il passato e il presente e la possibilità di armonizzare nella stessa fede in Dio la diversità di culture e di lingue. Questa multidimensionalità del cristianesimo, determinatasi a seguito dell'immigrazione e sconosciuta nel passato quando eravamo noi a inviare missionari nei loro paesi, costituisce di per sé una condanna radicale dei comportamenti ispirati al razzismo.

**Un messaggio rivolto anche agli italiani.** Il fatto di segnalare anche i luoghi dove pregano i fedeli di altre religioni attesta la necessità di rispettare la libertà di coscienza di ogni immigrato. Nell'ottica di sensibilizzare al rispetto di tutte le religioni, la *Guida* – attraverso apposite schede - ne presenta le linee essenziali e le feste principali, inquadrando così in maniera non superficiale i loro messaggi spirituali.

È stato il Concilio Vaticano II a raccomandare ai cattolici un atteggiamento sereno di fronte al nuovo panorama multireligioso, evitando due rischi: quello di fare confusione tra le diverse fedi e di rinunciare a testimoniare la propria, e quello di non apprezzare i semi di verità di cui le altre religioni sono portatrici, dimenticando che Dio, padre di tutti, non può essere invocato per innalzare steccati tra di noi.

A loro volta, il Comune e la Provincia di Roma, sponsorizzando la *Guida*, hanno voluto continuare la tradizione europea di rispetto dei diritti di ogni persona umana, nella consapevolezza che una genuina politica migratoria si tiene lontana sia dai fondamentalismi religiosi che dagli eccessi del laicismo, e sa apprezzare il ruolo che le diverse comunità religiose possono esercitare per promuovere un processo di integrazione partecipata in un quadro corretto di doveri e anche di diritti.

**Dalla Guida un invito alla coesione sociale.** La *Guida*, secondo la riflessione di mons. Enrico Feroci della Caritas e di mons. Pierpaolo Felicolo della Migrantes, che viene rafforzata rafforzata dagli assessori Sveva Belviso del Comune di Roma e Claudio Cecchini della Provincia, lancia questo messaggio: "Lo scambio tra le diversità costituisce la base dell'arricchimento tanto della società che dei singoli. Siamo chiamati a vivere uno spirito di condivisione al di là delle estrazioni nazionali, culturali e anche religiose. Gli immigrati hanno bisogno di noi e noi di loro. Riconoscere questa reciprocità è indispensabile per la coesione della Capitale, della Provincia e dell'intero Paese. Celebrando i 150 anni di storia unitaria, prepariamoci anche a vivere quelli futuri con gli immigrati. La *Guida* costituisce l'invito a una maggiore apertura, sia da parte dei decisori pubblici che dei singoli cittadini, a livello di mentalità e di comportamenti".

## Luoghi di incontro e di preghiera a Roma e Provincia. Censimento 2011 degli Uffici Caritas e Migrantes di Roma

	Roma	Altri comuni	Totale
Cattolici	130	23	153
Ortodossi	18	17	35
Protestanti	29	5	34
Ebrei	7	-	7
Musulmani	16	3	19
Buddisti	6	-	6
Induisti	1	-	1
Sikh	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>208</b>	<b>48</b>	<b>256</b>

## COMUNE DI ROMA. Appartenenza religiosa degli immigrati all'inizio del 2010 (stima)

Comunità Religiose	Numero	%
Cristiani	202.286	63,2
di cui: cattolici	101.121	31,6
- ortodossi	80.394	25,1
- protestanti	16.752	5,2
- altri cristiani	4.018	1,3
Musulmani	60.255	18,8
Ebrei	1.000	0,3
Induisti	8.396	2,6
Buddisti	8.077	2,5
Religioni tradizionali africane	2.844	0,9
Non credenti/non classificati	37.552	11,7
<b>Totale</b>	<b>320.409</b>	<b>100,0</b>

Il numero degli immigrati qui riportato è quello risultante dall'Ufficio di Statistica del Comune di Roma che, rispetto al dato Istat, contiene una maggiorazione di circa un sesto e corrisponde alla stima Caritas/Migrantes sulla presenza regolare effettiva nella Capitale.

FONTE: Osservatorio Romano sulle Migrazioni

## PROVINCIA DI ROMA. Comuni diversi dalla Capitale: stima appartenenza religiosa degli

Comunità Religiose	Numero	%
Cristiani	104.481	76,5
di cui: ortodossi	74.846	54,8
- cattolici	25.316	18,5
- protestanti	3.781	2,8
- altri cristiani	538	0,4
Musulmani	16.603	12,1
Ebrei	177	0,1
Induisti	1.951	1,4
Buddisti	945	0,7
Religioni tradizionali africane	628	0,5
Non credenti/non classificati	11.875	8,7
<b>Totale</b>	<b>136.661</b>	<b>100,0</b>

Il dato Istat va rivalutato a circa 160.000 per tenere conto delle presenze regolari ancora in corso di registrazione anagrafica.

FONTE: Osservatorio Romano sulle Migrazioni





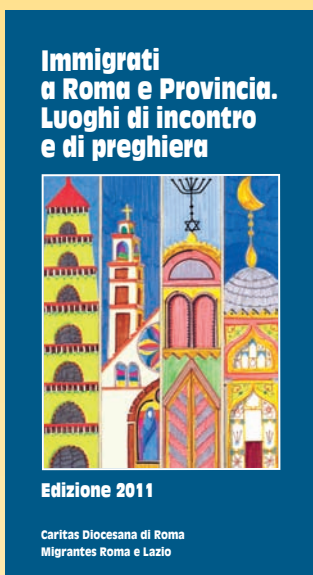
## COMUNE E PROVINCIA DI ROMA. Prime 40 collettività: residenti, donne, studenti (inizio 2010)

	<i>Cittadinanza</i>	<i>Residenti</i>	<i>% sul totale</i>	<i>Donne</i>	<i>Inc. % su resid.</i>	<i>Studenti</i>	<i>Inc. su resid.</i>
1	Romania	139.821	34,5	72.759	52,0	18.558	13,3
2	Filippine	28.628	7,1	17.397	60,8	3.849	13,4
3	Polonia	20.302	5,0	12.951	63,8	2.198	10,8
4	Albania	13.585	3,3	6.238	45,9	2.276	16,8
5	Ucraina	12.859	3,2	10.376	80,7	1.314	10,2
6	Perù	12.857	3,2	7.973	62,0	2.191	17,0
7	Bangladesh	12.722	3,1	3.474	27,3	1.424	11,2
8	Cina Rep. Pop.	11.432	2,8	5.449	47,7	1.349	11,8
9	Ecuador	8.493	2,1	5.337	62,8	1.558	18,3
10	Moldova	8.295	2,0	5.301	63,9	1.550	18,7
11	Egitto	8.153	2,0	2.740	33,6	1.268	15,6
12	India	7.436	1,8	3.336	44,9	713	9,6
13	Sri Lanka	6.665	1,6	3.080	46,2	447	6,7
14	Marocco	6.471	1,6	2.732	42,2	1.021	15,8
15	Bulgaria	5.745	1,4	3.374	58,7	651	11,3
16	Francia	5.481	1,4	3.455	63,0	198	3,6
17	Eritrea	4.677	1,2	1.485	31,8	107	2,3
18	Macedonia	4.550	1,1	1.752	38,5	530	11,6
19	Brasile	4.203	1,0	3.028	72,0	685	16,3
20	Spagna	4.177	1,0	2.721	65,1	157	3,8
21	Regno Unito	3.862	1,0	2.328	60,3	174	4,5
22	Germania	3.781	0,9	2.483	65,7	308	8,1
23	Tunisia	3.587	0,9	1.498	41,8	495	13,8
24	Colombia	3.151	0,8	1.908	60,6	522	16,6
25	Stati Uniti	3.058	0,8	1.723	56,3	236	7,7
26	Nigeria	2.984	0,7	1.553	52,0	415	13,9
27	Bosnia-Erzeg.	2.940	0,7	1.319	44,9	600	20,4
28	Etiopia	2.844	0,7	1.641	57,7	201	7,1
29	Somalia	2.252	0,6	823	36,5	55	2,4
30	Capo Verde	1.930	0,5	1.427	73,9	231	12,0
31	Pakistan	1.657	0,4	451	27,2	246	14,8
32	Cuba	1.646	0,4	1.186	72,1	209	12,7
33	Argentina	1.618	0,4	921	56,9	185	11,4
34	Afghanistan	1.584	0,4	14	0,9	105	6,6
35	Corea del Sud	1.507	0,4	667	44,3	28	1,9
36	Russia Federaz.	1.501	0,4	1.288	85,8	329	21,9
37	Croazia	1.495	0,4	966	64,6	111	7,4
38	Serbia *	1.367	0,3	618	45,2	553	40,5
39	Messico	1.337	0,3	701	52,4	73	5,5
40	Iran	1.244	0,3	527	42,4	70	5,6
	Altri paesi	33.760	8,3	18.195	53,9	3.761	11,1
	<b>TOTALE</b>	<b>405.657</b>	<b>100,0</b>	<b>217.195</b>	<b>53,5</b>	<b>50.951</b>	<b>12,6</b>

\*Il dato della Serbia include anche i residenti del Montenegro e del Kosovo.

FONTE: Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat e MIUR

## Caritas Diocesana di Roma Migrantes Roma e Lazio



# Immigrati a Roma e Provincia. Luoghi di incontro e di preghiera

V edizione, 2011

In collaborazione con gli  
**Assessorati alle Politiche Sociali  
del Comune e della Provincia di Roma**

**Caritas Diocesana di Roma**  
Forum per l'Intercultura  
P.zza S. Giovanni in Laterano, 6/A  
00184 Roma  
Tel. 06.6867647 - Tel/Fax 06.6893888  
forumintercultura@caritasroma.it

**Migrantes**  
Ufficio Diocesano e Regionale  
per la Pastorale delle Migrazioni  
P.zza S. Giovanni in Laterano, 6/A  
00184 Roma  
Tel. 06.69886558 - Fax 06.69886544  
pastorale.migrantes@vicariatusurbis.org

La *Guida*, giunta alla quinta edizione (la prima è del 1998), è introdotta dalle 4 strutture promotrici: Direzioni diocesane Caritas e Migrantes di Roma e Assessorati dalle Politiche Sociali del Comune e della Provincia di Roma. È stato deciso di presentarla dopo la Giornata Mondiale della Pace e quella delle Migrazioni (1° e 16 gennaio) nel corso della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio).

### **Gli immigrati nell'area romana: paesi e religioni.**

Essendo gli immigrati i destinatari, la *Guida* parte dal loro numero. In tutta la Provincia di Roma (la Capitale e gli altri Comuni) sono 405.657 i residenti stranieri all'inizio del 2010, circa un decimo della popolazione totale: tenendo conto anche dei casi in corso di registrazione anagrafica o di regolarizzazione, si arriva a quasi 485.000 presenze. Due su tre vivono nella Capitale (320.409 registrati nell'anagrafe comunale) e i restanti (165.000 secondo la stima) al di fuori, specialmente nei comuni della cintura romana. Prevalgono gli europei (due terzi del totale), a partire dai romeni che mediamente incidono per un terzo nell'intera Provincia (139.821 quelli registrati e 25 mila in più secondo la stima). Seguono le Filippine (oltre 30 mila), la Polonia (oltre 20 mila) e un gruppo di Paesi attorno alle 15 mila unità (Albania, Ucraina, Perù, Bangladesh e Cina).

Quella romana è un'area non solo internazionale ma anche interreligiosa.

I **cristiani** sono il 65% nella Capitale e il 76,5% negli altri comuni della Provincia (complessivamente oltre 300 mila). I **musulmani** (in tutto oltre 70 mila) incidono per il 18% tra gli immigrati della Capitale e per il 12% tra quelli della Provincia. Anche i fedeli delle **religioni orientali** (induisti e buddisti, ciascuna comunità con una consistenza di circa 10 mila fedeli) sono maggiormente concentrati nella Capitale; fanno eccezione le diverse migliaia di sikh indiani, che si trovano nell'area a scavalco tra le Province di Latina e di Roma. Meno consistente è la presenza degli ebrei e di altri gruppi.

Questi numeri, riportati nell'*Osservatorio Romano sulle Migrazioni*, sono frutto di una stima, non sempre agevole, basata sulle percentuali accreditate nei paesi di origine, che non sempre riflettono esattamente l'andamento dei flussi migratori. Ad esempio, degli oltre 10 mila egiziani